A Roma oggi una delegazione sanremese

Casinò: si chiede un rinvio al diktat del ministro Gui

Gli amministratori sostengono che è impossibile affidare la gestione a privati entro il 31 dicembre - Per espletare le pratiche necessari almeno 6 mesi - Pareri del sindaco Rovere, dell'on. Dulbecco, e Piero Parise

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 22 ottobre.

Ieri, quarta ed ultima riunione del Consiglio comunale: non si è parlato di Casinò. E' stato diramato così l'invito, formulato dal prefetto di Imperia con uno specifico telegramma indirizzato al sindaco: «*Richiamasi particolarmente attenzione* — diceva il testo — *su quanto disposto dal Ministero Interni per riappalto Casinò municipale ed invitasi a provvedere perché questione venga subito esaminata e deliberata da Consiglio comunale nelle riunioni in corso*».

Non è servita neppure la dichiarazione che il sindaco Giuseppe Rovere aveva fatto in Consiglio durante la seconda riunione: «*In un successivo colloquio con il prefetto* — aveva detto il sindaco — *è stata anche ventilata l'ipotesi che nel caso di "inadempienza palese"* (la gestione della casa da gioco dovrebbe affidarsi a terzi entro il prossimo 31 dicembre) *il ministro possa trovarsi nella incresciosa necessità di non rinnovare alla scadenza di fine anno l'autorizzazione ad esercitare il gioco d'azzardo nel nostro Casinò*».

In altre parole si è avuta l'impressione che i quaranta consiglieri comunali sanremesi non si siano neppure spaventati tanto dell'ipotesi, sia pure soltanto ventilata, che il Casinò di Sanremo sia messo in condizioni di sospendere la propria attività. «*Il ministro, evidentemente male informato, deve capire* — diceva ieri sera i maggiori esponenti dei gruppi politici rappresentati in Consiglio — *che non è assolutamente possibile procedere all'appalto della gestione della casa da gioco a privati nei circa sessanta giorni che ci separano dal 31 dicembre. Potremo decidere di affidarlo a terzi (in della prossima riunione del Consiglio, inviare la delibera al comitato di controllo regionale per la prescritta approvazione, ma poi occorre predisporre il capitolato d'oneri, bandire l'asta ed infine concludere la pubblica licitazione. In sostanza l'operazione potrebbe effettuarsi in non meno di sei mesi*».

E' per far conoscere al ministro queste ed altre difficoltà — come la tuttora esistente controversia sulle mance — che una delegazione di amministratori sanremesi rappresentanti soltanto i gruppi di maggioranza, partirà domani per Roma. Al loro ritorno riferiranno al Consiglio comunale che verrà appositamente convocato per la prossima settimana.

Intanto, in merito al «diktat» ministeriale (*un ente pubblico non può vestire i panni del biscazziere*», aveva detto il ministro) ecco le impressioni di alcuni esponenti politici locali. «*Prima dell'appalto* — dice il sindaco Rovere (pli) favorevole alla gestione privata possibilmente concessa a ranone fisso — *bisognerà trovare il modo di superare i tre ostacoli che interessano il personale della casa da gioco: la controversia giudiziaria in merito alle mance da considerarsi o meno parte integrante degli stipendi; il contratto collettivo ed il nuovo organico. Per riuscire, occorre affidare ad una commissione l'incarico di raggiungere un accordo con i sindacati e con il personale. Non è escluso, per esempio, che sulla base di uno stipendio convenzionale, comprendente il punto mance, sia possibile evitare la sentenza della Cassazione*». L'Alta Corte dovrà infatti pronunciarsi nella seduta del 16 dicembre prossimo in merito alla vertenza delle mance. Nel caso in cui il Comune dovesse soccombere ancora (ha perso in prima e seconda istanza) dovrà sopportare un maggior onere contributivo di oltre cinque miliardi di lire.

«*Noi siamo contrari* — dice il consigliere socialista Bruno Marra — *alla decisione ministeriale, quindi siamo per una gestione diretta che potrebbe avvenire o mediante l'istituzione di un apposito assessorato oppure per mezzo di un ente di gestione a totale capitale pubblico*».

L'avvocato Aldo Ferraro, esponente dc e attuale commissario al Casinò, auspicherà l'istituzione di una «*finanziaria per azioni*», a capitale misto, nella quale il Comune di Sanremo potrebbe essere il socio maggioritario.

Per l'ex sindaco Piero Parise, la scelta della nuova formula di gestione della casa da gioco, dovrebbe spettare a tecnici e non a dei politici. «*Per conto mio* — dice — *dopo l'esperienza fatta è indispensabile che la Giunta ed il sindaco stesso siano comunque messi in condizione di non interessarsi minimamente della casa da gioco*».

Infine, i comunisti: «*Il ministro* — dice l'on. Francesco Dulbecco — *o decide per conto suo oppure non può come ha fatto in questo caso, coartare la volontà di un consesso liberamente eletto per volontà popolare. Ci adopereremo perché la gestione venga affidata direttamente al Comune mediante — potrebbe essere un'idea — una commissione amministratrice allargata ad esponenti di tutti i gruppi politici rappresentati in Consiglio comunale*».

Renato Oliviero

Sanremo. Il sindaco Giuseppe Rovere, l'on. Dulbecco del pci e l'avv. Aldo Ferraro

Una proposta presentata da Italia Nostra

Piano per non disastrare l'antica "strada romana,,

La zona si trova tra Albenga ed Alassio - E' soggetta a vincolo paesaggistico per decisione del Ministero - Si potrà costruire?

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 22 ottobre.

La zona della «strada romana», recentemente soggetta a vincolo paesaggistico per decisione del ministero per la Tutela dell'ambiente, verrà probabilmente regolamentata da un piano particolareggiato intercomunale. Le amministrazioni di Alassio e Albenga sembrano muoversi in questa direzione in seguito a una proposta avanzata da Italia Nostra.

Dice Gianni Basso, segretario dell'Associazione: «*Dopo aver assaporato una miglior tutela della zona circostante la via Julia Augusta, intendiamo promuovere una più precisa disciplina urbanistica. La nostra Associazione vorrebbe contribuire con proposte concrete e perseguire questo fine collaborando con i due comuni interessati*».

Anche il professor Nino Lamboglia, direttore dell'Istituto di studi liguri, durante un dibattito svoltosi per la difesa dell'area dei silenziosi di Albenga e della «strada romana», non ha negato la possibilità di trasferimenti edilizi nel rispetto di una razionale organizzazione della fascia di sei chilometri che corre in collina fra Albenga e Alassio, e ora vincolata dal decreto ministeriale.

A monte e a valle della «strada romana» — secondo il provvedimento ministeriale — si possono costruire villette di due piani al massimo, con distanze dal ciglio della Julia Augusta che oscillano dai quindici ai quaranta metri; le superfici coperte non possono superare i cento metri quadrati, le distanze fra gli edifici non devono essere inferiori ai sessanta metri. Un'applicazione non coordinata di queste norme comporta squilibri e sperequazioni fra i proprietari che sono ritenuti a costruire prima del vincolo e quanti ora non di spongono di un'area sufficiente a progettare una casetta: sono inoltre nate esigenze di visibilità per gli insediamenti già esistenti: problemi, questi, che un piano particolareggiato, rivalutando i piccoli appezzamenti di terreno potrebbe risolvere. Anche i proprietari «frontisti» lungo la strada romana pongono il loro interrogativo: perché il vincolo è giunto quando il comune di Alassio aveva già asfaltato la «strada romana» per un lungo tratto? Perché non considerare la possibilità che la «strada romana», pur mantenendo alcune caratteristiche per salvaguardare i monumenti esistenti, non può diventare una strada panoramica per il traffico leggero in alternativa all'Aurelia? «*Fino ad oggi* — affermano ancora i frontisti — *abbiamo curato la manutenzione della strada romana che sarebbe divenuta altrimenti una brughiera, una zona in piena abbandono*».

Albenga. Gianni Basso

Da queste premesse parte la proposta per un piano particolareggiato e i comuni di Alassio e di Albenga sembrano disposti a recepirla. Il dottor Grollero, sindaco di Alassio, dice: «*Esaminando i maggiori problemi territoriali in una riunione con i tecnici che hanno redatto il Piano regolatore, abbiamo dato l'incarico di elaborare alcuni piani particolareggiati e fra questi anche la zona della strada romana*».

Ad Albenga, un orientamento analogo è confermato dall'assessore all'Urbanistica e ai Lavori Pubblici, Romano Blazioli che dice: «*Alassio è in netto vantaggio su questo problema, ma è evidente che la soluzione di un problema comprensoriale interessa anche una nostra iniziativa in quella direzione*».

Giuseppe Morchio

Occupò un terreno industriale assolto

Imperia, 22 ottobre.

(s. r.) Il dottor Guglielmo Grillo, presidente della Sairo, la raffineria ligure con sede in via San Lazzaro, Imperia, è stato assolto questa mattina dal tribunale dall'accusa d'avere abusivamente occupato circa mille metri di terreno demaniale che circondano lo stabilimento. Il dottor Grillo si era appellato contro una sentenza del pretore

TRIBUNALE DI SAVONA

Avviso di vendita ai pubblici incanti dell'immobile caduto nell'esecuzione immobiliare promossa da:

BANCO DI IMPERIA
P. Avv. Calabria

c/ **BORAGNO GIACOMO e BORAGNO EMANUELE**

Il Cancelliere avvisa che il giudice dell'esecuzione dr. Vincenzo Ferro, ha fissato la vendita al pubblici incanti nella sala delle udienze di questo tribunale per il giorno 11-11-1975 ore 11,30 dei seguenti immobili:

Lotto 1°: immobile di tre piani ad uso albergo con circostante terreno adibito a giardino in Andora loc. S. Giovanni - via Merula C.N. n. c. 14 di mq 908, iscritto al N.C.E.U. part. 778, F. 43, mapp. 442; v. Merula 14, P.T. 1 e 2, cat. D/2, R.C. L. 15455 e catasto terreni part. 246) vol. 15, f. 43, mapp. 243/B, mq 199, R.D. L. 75.85, R.A. L. 24.68.

Lotto 2°: appezzamento terreno con entrostante costruzione a un piano di circa 73 mq (locali) composto da cucina, 2 camere, sala, corridoio, bagno, il tutto in territorio di Andora loc. S. Giovanni, a catasto terreni part. 3695, F. 45, mapp. 335, frutteto irriguo, cl. 2°, mq 1542, R.D. L. 248.27, R.A. L. 85.88, sup. mq 944.

Prezzo base: lotto 1° L. 58 milioni 240.000; lotto 2° L. 9 milioni 320.000.

Cauzione e spese: lotto 1° L. 5.824.000 — L. 5.824.000; lotto 2° L. 932.000 — L. 932.000, da depositarsi in Cancelleria entro le ore 10 del giorno della vendita.

Aumenti delle offerte non inferiori a L. 500.000 per il lotto 1° ed a L. 200.000 per il lotto 2°.

Per maggiori informazioni rivolgersi in Cancelleria.

Savona, 17 luglio 1975.

Il Cancelliere
G. DOTTA

FARMACIE DI TURNO

GENOVA: Cavour: Cavanna, v. Porta Soprana 11; Barlando, v. XX Settembre 35 r.; Re Reali, v. Interiano 1 r.; Cavana, v. Cavana 52; Molero, v. Fossatello 12; Principe, v. Balbi 31; Lazzari, c.so Magenta 17; Genovese, c.so Torino 65; Dal Lido, v. Giustiniani 90 r.; Martino Rampanti, v. Bobbio, via Borgoratti 119 — S. Francesco Martinetti: Dell'Acqua, v. P. Giacomelli 10; Carlevaro, v. Rolando 182; Ligure, v. Bobbio 310 — Valbisagno: S. Antonio, v. Montesano 40 — Sestri Quarto: Arte farmaceutica, v. Redipuglia 16; Quinto Nervi: Gallo, piazza Pizzagna 10.

SAMPIERDARENA: Maro, v. W. Filzali (in Globerti), v. Gioberti 41 — Cornigliano: Moderna, v. Cornigliano 194 — Sestri: Moderna Sud, v. Biancheri 29 — Pegli: Bacchetti, v. Pegli 56 — Pra Voltri: Palmaro, v. Pra 107; S. Carlo, v. Canepari 74 — Rivarolo: Carisma, v. G. Isola 74 — Bolzaneto: S. Francesco, v. G. F. Costa 132 — Pontedecimo: Sciorri, piazza Pontedecimo 3.

Servizio notturno — Principe, v. Balbi 91; Gherri, c.so Buenos Aires 74; Europa, v. Cesarea 2-b; Bologna (in Cornigliano), v. Cornigliano 1177; S. S. Assunta, v. Molassana 10.

RAPALLO — Mercatilegno, prol. via della Libertà; Internazionale, piazza Il Canone (dopo le 19).

SANTA MARGHERITA — Internazionale, piazza Martiri della Libertà.

CAMOGLI — Amoretti, via della Repubblica.

CHIAVARI — San Giovanni, via San Giovanni.

LAVAGNA — Frezzato, via Cavour.

LEVANTO — Zingoli Lucrezitzi.

SAVONA — Farina, v. Manzoni 11; Fasce, via P. Boselli 24; S. Francesco, via Sormo 20 (S. Rita).

ALBENGA — Comunale, viale Martiri Libertà; Gasco, Zena.

ALASSIO — Nazionale, via V. Veneto.

LOANO — San Giovanni, via Garibaldi.

BORDIGHERA — Biancheri, corso Italia 34.

VENTIMIGLIA — Berio, via Cavour; Marsilio, via Garibaldi.

MEDICI DI TURNO

Per il servizio di guardia medica notturna festiva di oggi:

Albenga e Mallare: Giuseppe Carnone, Albenga, t. 58.017; **Andora**: Armando Fazzari, Andora, t. 81.001; **Borghetto, Toirano e Ceriana-Lerrone**: Gilberto Giordano, Stellanello, t. 89.147; **Bardino e Magliolo**: Elio Peirano, Finale Ligure, t. 82.185; **Bardineto**: Gigi Fontana, t. 740.086; **Borgio Verezzi, Pietra Ligure, Tovo San Giacomo e Giustenice**: Giacomo Scaro, Pietra Ligure, t. 87.071; **Boissano, Calizzano e Pallare**: Emilio Palazzi, Calizzano, t. 51.364.

Calice Monasterolo: Guido Schiaretta, t. 504.128 dalle 22 del 23 alle 7 del 24; Domingo Rodino, t. 504.046 dalle 22 del 24 alle 7 del 25; **Calice Ligure**: Gigi Fontana, t. 740.086; **Calizzano**: Franco Cupoi; **Zanobetta, Chiusa, Erli, Castelvecchio**: Vincenzo Russo, t. 540.046; **Nasino e Casanova Lerrone**: Francesco Vairo, t. 52.047; **Celle Ligure**: Bruno Vandelli, t. 990.024; **Campo e Carpineto**: Emilio Cavezzuto.

Finale Ligure: Giorgio Scarsi, t. 87.102; **Gorra**: Magilia e Pontevecchio: Tommaso Balestra, Grassalia, t. 70.913.

Loano: Nino Franceschi, t. 44.455; **Martinetto, Ceriale e Boissano**: Pino Cerisola, t. 76.023; **Millesimo e Roccavignale**: Pietro Mario Villestino, t. 64.017; **Murialdo**: Vanilio Modica, t. 56.034; **Nasi, Stellanello e Borghetto**: Giuseppe Nicolò, t. 740.009; **Orco Feglino**: Giuseppe Nicolò, t. 880.209; Emilio Tavolaro, Spotorno, t. 745.504; Vittorio Viviani, Spotorno, t. 746.008; **Osiglia e Piana**: Sergio Bellone, t. 56.025; **Sassello**: Daniela Pongiglione, t. 72.727.

Savona: medico di guardia, t. 813 oppure 22.765; **Stella San Giovanni**: Vittorio Giarolli, t. 70.003; **Tovo**: Domenico Cesano, t. 48.115; **Urbe**: Giulio Zuccaro, t. 726.034; **Vado Ligure**: Arturo Zecca, t. 801.367; **Varazze**: medico di guardia, t. 97.051; **Orco**, **Osiglia e Vendone**: Luigi Bado, Orco, t. 801.011; **Villanova**: Giovanni Corrado, Villanova, t. 58.901.

TRIBUNALE DI SAVONA

Avviso di vendita ai pubblici incanti dell'immobile caduto nell'esecuzione immobiliare promossa da:

BALDI UBALDO e ADELE
p. avv. Ramella

c/ **BORAGNO EMANUELE**

Il Cancelliere avvisa che il giudice dell'esecuzione dr. Vincenzo Ferro, ha fissato la vendita ai pubblici incanti nella sala delle udienze di questo tribunale per il giorno 11-11-1975 ore 11,30, dei seguenti immobili in Andora:

Lotto 1°: appezzamento di terreno di mq 490 comprendente fabbricato rustico (capannone) della superficie di circa mq 150 iscritto a catasto terreni a F. 40, mapp. 319, fabbr. rur. mq 490, senza reddito;

Lotto 2°: terreno di mq 900 attiguo al fondo di cui al lotto 1°, iscritto a catasto terreni a F. 40, mapp. 471, frutteto irriguo di 2 cl., mq 900, R.D. 1.66.50, R.A. 56.23.

Prezzi base: lotto 1°: L. 2 milioni 450.000, lotto 2° L. 3 milioni 150.000.

Cauzione e spese: lotto 1° L. 250.000 — 250.000; lotto 2° L. 320.000 — 320.000, da depositarsi in Cancelleria entro le ore 10 del giorno della vendita.

Aumenti non inferiori a L. 100.000 per entrambi i lotti.

Per maggiori informazioni rivolgersi in Cancelleria.

Savona, 17 luglio 1975.

Il Cancelliere
G. DOTTA

Dal tribunale di Savona

Picchiò vigile urbano condannato a 6 mesi

L'imputato era intervenuto in difesa del figlio malmenato - Un assolto per detenzione di una pistola

(Nostro servizio particolare)
Savona, 22 ottobre.

(s. ch.) *Giuseppe Guzzi, di 38 anni, domiciliato a Cerisola, è stato condannato dal tribunale di Savona a 6 mesi di reclusione per aver colpito con un pugno un vigile urbano di Cerisola, Dino Fava, il 25 settembre scorso. Il Guzzi intervenne nella discussione tra suo figlio, che era stato multato, e il vigile. Secondo l'accusa, l'imputato colpì Dino Fava al volto; poco dopo fu arrestato dai carabinieri.*

Il tribunale ha giudicato due fratelli di Roma, Angelo e Vincenzo Colecchia, rispettivamente di 37 e 25 anni, e li ha ritenuti colpevoli di un tentato furto in un condominio di Albissola. Angelo Colecchia è stato condannato a 1 anno e 8 mesi, oltre a 4 mesi di arresto per guida senza patente; il fratello Vincenzo è stato invece condannato a 10 mesi con la condizionale.

Enrico Galatolo, 20 anni, Savona, via XX Settembre, è stato riconosciuto colpevole del furto di uno scooter, e condannato a 6 mesi di reclusione senza la condizionale. Il Galatolo era uscito dal carcere pochi giorni prima di essere nuovamente arrestato.

I giudici hanno assolto, perché il fatto non costituisce reato, Andrea Di Maria, 43 anni, di Savona, via Montenotte 21-10, accusato di detenzione di una pistola a gas.

Dal carcere di Cairo

Nessuna bionda aiutò l'evaso

(Dal nostro corrispondente)
Cairo Montenotte, 22 ottobre.

(b. b.) La giovane e bella donna bionda che avrebbe favorito l'evasione di Jean Christian Ribal, 22 anni, fuggito dalle carceri mandamentali di Cairo la notte di domenica scorsa, non esiste. L'hanno accertato gli inquirenti che conducono l'inchiesta sull'evasione del giovane francese. «*Le sole visite ricevute dal Ribal* — affermano — *sono quelle di sua moglie, una donna tutt'altro che appariscente*».

Intanto continuano le ricerche dell'evaso e ci si chiede perché abbia affrontato il rischio di una pena più severa di quella che doveva scontare (8 mesi per appropriazione indebita) tentando la fuga. E' la domanda alla quale cerca di dare una risposta l'inchiesta aperta dal giudice di Cairo, dottor Maurizio Fiorani, che si di là di eventuali responsabilità del custode del carcere Antonio Di Montis, che per il momento non ha ricevuto alcuna comunicazione giudiziaria, tende ad accertare eventuali legami fra l'evaso e la malavita organizzata.

ORCO FEGLINO — Una bomba a mano, è stata rinvenuta in una cava abbandonata, in località Borragai. L'ordigno è stato disinnescato dagli artificieri

Domani s'inizia il processo

Casinò: fondi neri l'appello a Genova

Nella causa di primo grado furono condannati a Sanremo cinque esponenti politici della città

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 22 ottobre.

(r.o.) *Venerdì prossimo la vicenda dei cosiddetti «fondi neri del Casinò municipale» sarà ricevocata dalla Corte d'appello di Genova. Dopo la condanna da parte del tribunale di Sanremo dei maggiori esponenti politici coinvolti, la decisione della Corte d'appello è particolarmente attesa negli ambienti cittadini.*

I giudici sanremesi al termine di un processo iniziatosi il 26 marzo dello scorso anno conclusosi il 7 aprile, condannarono l'avvocato Francesco Viale, 49 anni (ex sindaco dc di Sanremo) a 2 anni di reclusione e 100 mila lire di multa; Paolo Sona, 60 anni (ex capo del personale del Casinò) a 3 anni e 4 mesi; l'ingegnere Paride Gaja, 46 anni (ex assessore dei pdi) a 2 anni; Onorato Anfossi (ex segretario dei pdi, ora morto) a due anni; Giacomo Perla (ex segretario dc, ora morto) a due anni.

Altri tre imputati: Giuseppe Balbarro, 55 anni (ex segretario dc); l'avvocato Ivan Pedrini jr., 51 anni (consulente legale della casa da gioco) e Francesco Penna, 48 anni (ex capo gruppo dc), erano stati assolti con formula piena.

Tutti e otto gli imputati erano accusati di concussione. Derubricata l'imputazione, cinque di loro sono stati condannati perché ritenuti colpevoli del reato di corruzione.

Lo scandalo del Casinò ebbe inizio nei primi mesi del 1969 in seguito alla diffusione, ad opera di ignoti, di alcune pagine ciclostilate di un diario tenuto dall'ex gestore del Casinò avvocato Luigi Bertolini, 31 anni, e consegnate poi dall'ex consigliere missino, Bruno Tamponi, al segretario comunale durante una riunione del Consiglio. In quelle pagine erano trascritti dal Bertolini i nomi dei 9 imputati con a fianco alcune cifre. Il segretario inviò il dossier alla procura della Repubblica che, a sua volta, iniziò l'indagine giudiziaria.

Interrogato dal giudice l'avvocato Bertolini aveva dichiarato che le cifre riportate nel diario corrispondevano ad altrettante somme in denaro da lui elargite agli uomini politici citati. Secondo l'accusa nel 1963, nell'imminenza di una nuova asta pubblica per il rinnovo della concessione della casa da gioco, gli imputati promisero all'ex gestore, in cambio di quel denaro (si parlò di un centinaio di milioni circa) il loro interessamento affinché la gestione gli venisse rinnovata a trattativa privata.

Al termine dell'istruttoria formale durata oltre 4 anni, gli otto personaggi politici coinvolti, vennero rinviati a giudizio. Il processo suscitò molto scalpore a Sanremo.

SAVONA — Il direttore della società salvamento a mare, Stefano Garrese, riceverà domenica a Milano la targa «Ground Plate d'oro 73» per la Liguria assegnatagli a riconoscimento della sua attività.

Una proprietà contestata

Cinque assoluzioni in un processo per falso ad Albenga

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 22 ottobre.

(g. m.) Un processo per falso testimoniale, celebrato stamane alla Pretura di Albenga, si è concluso con cinque assoluzioni. Vi erano coinvolti Mario Antonielli, (titolare del campeggio «Sant'Anna» nella spiaggia di Levante, ad Alassio, Paolo Damonte, titolare del campeggio «La vedetta», a Capo Santa Croce, Aldo Semoro, Giampiero Vaccarezza e Pietro Natterò, tutti residenti ad Alassio. Erano difesi dagli avvocati Ubaldo Fierone di Alassio e Mauro Podio di Albenga.

L'accusa, di falsa testimonianza era stata mossa agli imputati dall'amministratrice della società «Punta Marvina», costituitasi parte civile col patrocinio dell'avvocato Isidoro Bellando. La vicenda trae origine da due cause civili, iniziate dalla Battolo per il possesso di un'area adiacente la spiaggia di Sant'Anna e nelle quali gli accusati di falso erano comparsi come testimoni.

La sentenza del protagonisti e la salvezza di tutti gli otto, tra i quali gli ex sindaci di Alassio, Troiano, Testa e Dino Pelle, il prom. Marchiano, funzionario dell'ufficio tecnico comunale, ed il dott. Giannetto Benincelli, ex presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno alassina, aveva creato attorno al procedimento notevole attesa.

A conclusione del dibattimento, il pretore, dott. Ettore Maiocchetti, accogliendo le istanze della difesa e concordemente alle richieste del p.m., avv. Emanuele Ottonello, ha assolto tutti gli imputati: il Damonte e il Natterò per non aver commesso il fatto, l'Antonielli, il Somero ed il Vaccarezza, per insufficienza di prove.

Chevron Thermo

Chevron Gas

Ideal Gas Nova

Società per Azioni - Capitale Sociale 400.000.000 int. vers.
ROMA

- GAS IN BOMBOLE PER USO DOMESTICO
- GAS IN BOMBOLE E SERBATOI PER IMPIEGO INDUSTRIALE
- PRODOTTI PER RISCALDAMENTO

Direzione e Uffici: 28062 CAMERI (NO) - TEL. (0321) 51.282 - 51.751 - 51.752 - 51.81.04
Deposito: 10036 SETTIMO TORINESE (TO) - TEL. (011) 56.07.20 - 56.19.59
Deposito: 57029 VENTURINA (LI) - VIA AURELIA Km. 245 - TEL. (0565) 51.452
Deposito: 17031 ALBENGA (SV) - REGIONE ANTOGNANO - TEL. (0182) 52.222 - 52.223

Loano: nuove aule per l'istituto Boselli

(Dal nostro corrispondente)
Loano, 22 ottobre.

(g. m.) Termineranno presto le polemiche sugli orari ridotti adottati, all'inizio dell'anno scolastico, all'istituto tecnico per ragionieri «Paolo Boselli», di Loano. A causa della carenza di aule, i circa seicento studenti che raggiungono ogni giorno Loano dalla zona tra Albenga e Finale Ligure facevano lezione a turno dalle 8 alle 11 e dalle 11 alle 13. Questa situazione, che ha suscitato le proteste di alcune famiglie, era sorta per il ritardo con cui sono stati affidati i lavori per la sistemazione di alcune aule nell'edificio della ex colonia carcaina, che dovevano essere occupate dal «Boselli».

La presidenza dell'istituto stamane ha informato che entro domani i nuovi locali saranno disponibili e le lezioni potranno riprendere regolarmente. Al «Boselli», che da quest'anno ha ottenuto l'autonomia, si osserva inoltre che «pur con la disponibilità delle aule le lezioni non avrebbero potuto osservare un orario pieno per la mancanza di quattro insegnanti che vengono nominati in questi giorni dal Provveditorato agli studi di Savona».

CORSO INTENSIVO DI
TEDESCO
metodo Goethe Institut, insegnanti madre lingua
BRITISH SCHOOL
Via Matteotti 34
telef. 85.284 - Sanremo
Corsi di inglese, francese per adulti e bambini

CENTRO FIN IMMOBIL S.p.A.
FINANZIARIO IMMOBILIARE
per mutui ipotecari e finanziamenti all'acquisto, la costruzione, il restauro di fabbricati residenziali e alberghi.
SAVONA
VIA PIAVE 1-3
TEL. 22778

SPETTACOLI OGGI

GENOVA
ALCIONE: Il giustiziere sfida la città.
AMBASCIATORI: Piccoli di giornata.
AMBRA: Il commissario di Lenola.
ARISTON: Il mercante.
ASTOR: Riposo.
AUGUSTUS: Il silenzio cade di Peter Hyams.
CORSO: Il commissario di Lenola.
ELISEO: Il mercante di Lenola.
GENOVA: Chi si muove. Sulle tracce della morte.
GIULIO CESARE: Il cacciatore di alce cornuto.
GRATTACIELO: Il padrino parte seconda.
LUX: Abbia inizio.
NUOVO PALAZZO: Lola Blau.
OLIMPIA: Riposo.
ORFEO: Una cameriera diversa inglese.
RIVOLI: Riposo.
RITZ: Riposo di un delitto.
SAMPIERDARENA: Riposo.
STAR: Non fate più carezze.
UNIVERSALE: Una cosa, una cosa cosi.
VERDI: Il giustiziere sfida la città.
POLITEAMA GENOVESE: La bisbetica domata di Shakespeare, Teatro di Roma.
TEATRO DELLA TOSSE: Una se di A. Moravia.
STABILE E DUSE: L'hola blu presentato di S. Tofano.
POLITEAMA MARGHERITA: Stagione lirica Bianca Maccagno di G. Verdi.
RAPALLO - GRIFONE: Il braccio violento della legge numero 2.
AL GUSTO: Un uomo chiamato cavallo.

SAVONA
DIANA: Una cameriera diversa inglese.
ELDORADO: Le mani sul giornale.
ARI: Grazia per una calda domenica.
ASTOR: Terremoto.
OLIMPIA: Peccati di giovani.
JOLLY: Le mammole.
LUX: Alabama e le sue bambole.
SAVIANE: Una breve vacanza.
ALASSIO - COLOMBO: La cameriera e i suoi amanti.
RITZ: Il passo e il gambito.
ALBENGA - ASTOR: Sedona cemetery.
AMBRA: Una famiglia violenta.
CRISTALLO: Che, tu lo dici un gangster.
ALBISOLA CAPO - DORIA: Family life.
ALBISOLA MARE - MARCONI: Perché si uccide un magistrato.
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: L'assassino di Scotland Yard.
CENGIALTO: I primi turbamenti.
DELLA ROSA: Ci sei down fino al collo.
CAIRESE - ITALIA: Una spada per Cesare.
CELLE - JOLLY: Il clan degli inafferrabili.
CERIANO - SCORPIONE: Ore ultime nel ghetto.
CHIUSA - ODEON: La famiglia di Frankenstein.
FINALE LIGURE - VITTORIA: La prigioniera.
ORCHENA: Follia della spada contro Lilla.
IDEAL: Charlie Cat.
LOANO - PERLA: La gatta.
LOANESE: I giganti del Far West.
MILLESIMO - ITALIA: Spettacolo per bambini.
SPOTORNO - MIGNON: La regina.
VADO LIGURE - AMBRA: La gang dei cadaveri passano sparare.
S.AGATA: Piedone l'arbitro, sono uno sbirro.

IMPERIA
CAVOUR: Fantasia.
ROSSINI: Una cameriera diversa inglese.
CENTRALE: Pistoni e uccisi chiusi.
AMBRA: Requiem per un commissario di polizia.
IMPERIA: Paolo gli scandalo?
DANTE: Un'avventura sempre nuova.
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: America 1929: sterminateli senza pietà.
CERRI: Trucco di droga e di rapina.
SOLDANO - ZENI: Il giustiziere di Dio.
OSPEDALETTI - ODEON: Il mercenario.
SANREMO - DIANESE: Bananas.
RIVIERA - CORALLO: Il fantasma di Canterville.
SANREMO - ARISTON TEATRO: Riposo.
CENTRALE: Riposo.
RAMBERTI: Riposo.
ORFEO: Riposo estivo.
SUPERCINEMA: Il mercenario sconosciuto.
LUX: Una divergenza in Lena.
ASTRA: Riposo estivo.
WINDSOR: L'assassino.
RITZ: Il misterioso caso di Peter Proud.
VENTIMIGLIA - EUROPA: Frankie lo spietato.
IMPERO: Lo dolce bocca.

ECONOMICI

VENDO Fiat 500 L anno 1973 ottimo stato vendo a prezzo interessante. Telefonare ore 12-13 ore pasti.

CERCASI ditta liquida 70 operai 20-40 anni conoscenza con referenze lavoro possibile esperta mobili. Assicura piena sistemazione. Rivolgersi Fratelli Orso - Finale Ligure, Caselle Fornaci 2.

DIBATTITO A SAVONA

Come uscire dalla crisi

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 22 ottobre.

Erano soltanto 18, su 69, i comuni della provincia di Savona rappresentati all'incontro con la Regione sulle questioni dell'occupazione e dello sviluppo industriale ed economico svoltosi stamane nel salone di palazzo Nervi, presenti Angelo Carossino, presidente della Giunta regionale, assessori e consiglieri dell'ente Regione. Si è avuta l'impressione che ci sia scarso interesse per i problemi della provincia.

In apertura dei lavori, Carossino ha delineato le finalità e gli scopi della prossima conferenza regionale sull'occupazione che sono quelli di definire le linee di sviluppo della economia ligure. Il presidente ha poi riferito sui programmi di attività della Giunta riferiti, soprattutto, ai settori dell'industria e dei trasporti, al risanamento della finanza locale (che presenta un disavanzo di quasi 150 miliardi annui ed un indebitamento globale di 160 miliardi), alla politica per l'artigianato, all'agricoltura, ai lavori pubblici e al decollo dell'attività delle comunità montane.

Sulla situazione del Savonese si è soffermato il presidente della Provincia Giuseppe Amasio, che ha ribadito la preoccupazione degli enti locali, dei sindacati e delle forze politiche e sociali circa il futuro di alcuni stabilimenti come l'Acna di Cengio, la Montedison di San Giuseppe, la Mammut di Savona e la Cokitalia di San Giuseppe di Cairo.

Amasio si è poi soffermato sui problemi del porto il cui movimento ha subito, nei primi nove mesi dell'anno, una flessione del 22% rispetto allo stesso periodo del '74 ed ha ribadito il concetto che dalla crisi si può uscire non solo con la ripresa dell'economia nazionale ma anche con il varo di un organico piano pluriennale dei porti italiani e di un progetto di sviluppo degli scali liguri, basato sul sistema integrato Savona-Vado e Genova-Voltri.

Nei successivi interventi (Zanelli, sindaco di Savona e Bertolotti, sindaco di Spotorno) si è posto l'accento sui problemi dell'artigianato, della piccola e media industria, del commercio e dell'agricoltura.

Il dibattito ha messo in luce alcune preoccupanti situazioni. Vediamole una per una.

Mammut, Savona: azienda metalmeccanica (occupa 140 persone). E' quella che, per ragioni finanziarie (ha sempre avuto un carico notevole di lavoro) denuncia uno stato di estrema precarietà. Fa parte, con altre due fabbriche, operanti in provincia di Genova, di un gruppo industriale che ha accumulato un debito di dieci miliardi. Per mutui paga un miliardo di interessi all'anno.

Lo stabilimento di Savona è praticamente fermo e l'attività cesserà del tutto quando saranno esaurite le scorte di materie prime che la società non riesce a rimpiazzare per mancanza di liquidità. Secondo i sindacati, il comune, la provincia ed i partiti, è indispensabile l'intervento del capitale pubblico, per evitare la chiusura della fabbrica. Dopodomani il comitato di difesa della Mammut avrà a Genova un incontro con la Regione per un nuovo esame della situazione e per definire una linea comune di condotta.

Acna di Cengio: (Gruppo «Montedison»). Lo scorso anno, al termine di una lunga trattativa, la società aveva assicurato interventi per 54 miliardi, ampliamenti ed ammodernamenti. Ora secondo i sindacati, il piano «Acna» è stato accantonato e la Montedison starebbe per stornare verso altre direzioni 20 dei 54 miliardi. Enti locali e sindacati sono decisi ad impedire l'attuazione di un tale disegno perché esso pregiudicherebbe il mantenimento dei livelli occupazionali (circa 1800 addetti).

Montefibre di San Giuseppe di Cairo: occupa 800 lavoratori. I suoi impianti, parzialmente fermi, sono obsoleti. L'avvenire della fabbrica è compromesso. In sede locale si sostiene la necessità di ammodernare e potenziare, anziché ridurre, la produzione di fertilizzanti, anche in vista di uno sviluppo dell'agricoltura italiana.

Cokaria. Delle quattro cokerie italiane due sono nel Savonese. Mentre non sembrano esservi preoccupazioni per la Fornicoke di Vado, data la sua ubicazione in riva al mare, ci sono, per contro, grossi timori per la Cokitalia di San Giuseppe che ora sfrutta i suoi impianti al 30% della capacità. Il Comitato per lo sviluppo della chimica ritiene che la Cokitalia abbia possibilità di espansione e di ripresa se il piano delle cokerie italiane le affiderà il mercato delle aree del Nord.

Albasider di Albisola. E' l'ultima azienda, in ordine di tempo, del settore metalmeccanico (113 lavoratori) ad essere investita dalla crisi. Ha chiesto la cassa integrazione a 24 ore settimanali per 88 dipendenti. Il provvedimento dovrebbe durare tre mesi.

Aziende minori. Quasi in sordina ha chiuso i battenti la maglificio «Kara Tricots» di Cisano Ligure lasciando senza lavoro 45 operaie. E' l'ennesimo colpo inferto al settore della mano d'opera femminile per la quale diventa sempre più difficile la collocazione.

Magrini e Scarpa Magnano. (480 dipendenti): Non ha manifestato ancora sintomi di recessione ma è una bomba innescata che potrebbe scoppiare da un momento all'altro. Ristretta in un breve spazio che non le consente alcuno sviluppo, la fabbrica non ha, in una situazione del genere, una prospettiva di potenziamento. Localmente si insiste affinché si costruisca un nuovo stabilimento nella vasta area che la società già da anni possiede ad Albisola.

Frattanto è cominciato per le organizzazioni sindacali un periodo denso di impegni. Stamane a Montagna di Quiliano si è svolto un convegno provinciale intercategoriale, promosso dalla Federazione Cgil-Cisl-Uil, sul tema delle politiche contrattuali.

Per venerdì prossimo è stata indetta dalla Fim, palazzo della Provincia, la conferenza provinciale dei metalmeccanici.

Infine, i chimici della nostra provincia si riuniranno il 5 novembre a Cairo.

Nicolò Siri

Il sindaco Zanelli

I quartieri di Savona hanno realizzato un acquedotto

"Facciamolo da noi,,

A Legino alcuni contadini hanno costruito la condotta che (finalmente) porterà l'acqua nelle loro case - Gli abitanti di Valloria e della Villetta hanno realizzato una moderna palestra nell'ex convento di San Giacomo, abbandonato da anni - L'assessore al decentramento Olga Roncallo, dice: "Sono esempi da seguir

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 23 ottobre.

Un acquedotto a Legino, una palestra alla Villetta, sono tra le opere che i consigli di quartiere stanno realizzando a Savona.

L'urgenza di dare soluzioni a problemi che il Comune non può subito affrontare, il desiderio di rendere un servizio alla comunità e un sano «spirito» di quartiere, sono le ragioni che hanno convinto alcuni rioni ad assumersi la responsabilità della esecuzione di lavori che, altrimenti, sarebbero rimasti per ancora lungo tempo nella fase delle attese.

Una ventina di famiglie contadine residenti nella zona di via Vignetta e via Belvedere, sulle alture di Legino, si sono fatte carico della costruzione di un acquedotto che, finalmente, porterà l'acqua potabile alle loro case.

Una trentina di uomini hanno offerto gratuitamente la loro opera e le famiglie si sono assunte l'onere relativo all'uso di una ruspa (ottomila lire all'ora): il comune ha fornito il materiale ed un compressore mentre la Società Acquedotto savonese provvede alla messa in opera delle tubature e ai relativi allacci. Da agosto ad oggi, utilizzando le ore non dedicate alla campagna o alla famiglia, i contadini hanno eseguito uno scavo lungo oltre tre chilometri e mezzo (da via Belvedere al serbatoio di Valcada) nel quale si stanno ora sistemando le tubazioni.

«Noi avevamo chiesto — dice un tecnico della Società acquedotto — *che venissero eseguiti almeno 35 metri di scavo al giorno. I contadini, invece, hanno lavorato con un tale impegno che noi non siamo riusciti a star loro dietro».*

Nella parte opposta della città, alla Villetta, è sorta, invece, nel disastrato ex convento (e poi caserma) di «San Giacomo» una magnifica palestra, che è stata dedicata a Mario Siccardo, una tra le più note figure di sportivi di Savona, scomparso pochi mesi fa all'età di 52 anni. L'hanno voluta e l'hanno realizzata i cittadini della Villetta e di Valloria, gli atleti della società «Manfredi» e dell'Unione sportiva Villetta ed i soci del circolo Artisi.

La moderna infrastruttura sportiva verrà ora utilizzata dai consigli di quartiere per corsi di ginnastica formativa (nella sola Valloria gli iscritti sono già 180), dalle elementari della Villetta in attesa che sia pronta la palestra scolastica, e dai giovani delle società di atletica.

Situato su uno dei più bei punti di Savona, su una collina dominante il porto e la città, il convento di «San Giacomo», parzialmente vincolato dalla Soprintendenza ai monumenti, aspettava da decenni una destinazione. Rovinato dalle intemperie e dagli uomini, che hanno scavato un po' ovunque alla ricerca del tesoro di «San Giacomo», portando via travi, infissi, piastrelle, il convento era in un tale stato di abbandono da far temere sulle sue possibilità di recupero.

La sua esistenza, la sua importanza storica, artistica ed anche paesaggistica, hanno comunque richiamato l'attenzione, un anno e mezzo fa, dei due quartieri e delle società che hanno rivolto al Comune una richiesta: *«Perché, nell'attesa che esso venga sistemato non lo consegnate a noi per realizzarvi servizi sociali culturali e sportivi?».*

La giunta, superando tutte le formalità, ha detto sì e i lavori preliminari sono subito cominciati. *«I progetti iniziali* — dice il presidente del consiglio di quartiere Demetrio Provino — *erano assai modesti. Si voleva adattare un locale a sede di attività sociali e ginniche, ma poi l'entusiasmo, la bellezza del luogo, il desiderio di fare qualcosa di veramente utile per la comunità, ci ha preso la mano e siamo arrivati alla palestra».*

Lavorando giorno e notte, nei giorni feriali e festivi, gli atleti ed i dirigenti della «Manfredi», i soci del circolo artisi e gruppi sempre più numerosi di cittadini, hanno compiuto quasi un «miracolo» architettonico ed hanno trasformato quella parte della chiesa che i militari avevano utilizzato come stalla, in una attrezzatissima palestra. *«Mancavano infissi e porte* — ricorda la signora Roncallo — *c'erano enormi buchi sul tetto, i soffitti erano crollati, il pavimento era tutto sottosopra, non esistevano, ovviamente, i servizi igienici e l'impianto di riscaldamento. C'erano solamente macerie. Ora tutto questo è scomparso. Rispettando le strutture architettoniche vincolate e lasciando intatti gli affreschi hanno realizzato qualcosa di veramente invidiabile».*

Ma non è tutto: oltre alla palestra si è realizzato anche un parco. *«Dove prima c'era un percorso di guerra per le esercitazioni, oggi c'è un grande giardino con tanti alberi. Sino a poche settimane fa* — dice Provino — *era un'area quasi del tutto impraticabile».*

Così grazie a questi gruppi di volontari, Savona ha oggi qualcosa di più. *«E' un grosso esempio* — sottolinea la signora Roncallo — *quello che ci hanno dato i consigli di quartiere, i cittadini, i giovani. Esso dimostra che si possono risolvere con poca spesa ed anche sollecitamente opere che, seguendo invece la trafila ufficiale, avrebbero richiesto finanziamenti non indifferenti e tempi di realizzazione assai lunghi».*

m. s.

Savona. Contadini di Legino al lavoro per costruire l'acquedotto

Modello MIRSA in filato Zegna-Baruffa

In 3 Pezzi. Gonna, Pullover che arriva in vita con collo alto, rivoltato, Giaccone tunica lavorato a riquadri, maniche a chimono. Lo presenta Miss e lo troverete da GIANETTO a Savona nei toni Ruggine e Verde bosco.

Stasera ore 21
al dancing
cabana
LOANO
LA NAZIONALE DEL LISCIO
la vera romagna

MOSTRA ANTOLOGICA
1960-1975
OPERE SCELTE
DI
CORRADO
Frateantonio
dal 7 al 27 ottobre 1975
I Signori visitatori riceveranno in omaggio il poster « ANNO SANTO » di FRATEANTONIO
Apertura: compreso i festivi dalle ore 10-12,30 e dalle 16 alle 20
Galleria C.O.M.B.A. « 1022 »
Via dei Mille 22 - TORINO - Tel. 87.92.83

Il clamoroso incidente commerciale scoperto a Imperia

Olio adulterato: i greci non rispondono Roma manda a Atene un alto funzionario

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 22 ottobre.

(b. v.) *Un alto funzionario del ministero per l'Agricoltura è stato inviato in Grecia per fare accertamenti in merito allo «scandalo» dell'olio di semi pressò adulterato giunto ad Imperia, a Genova ed a Livorno. Si parla anche di altri quantitativi di olio contenente grassi esterificati, sbarcato in Italia. Il funzionario ministeriale cercherà di far luce sul clamoroso «incidente» (gli accordi del Mec proibiscono fra l'altro l'importazione di olii esterificati) ripreso dalle analisi del laboratorio doganale di Genova per una partita che era diretta agli Oleifici Mediterranei, e poi confermato dalle successive analisi ad Imperia. La Grecia, si è sempre attenuta alle norme della Cee: si vuol sapere quindi come la ditta Etel di Atene, stavolta abbia potuto imbarcare più quantitativi dello stesso prodotto tutti adulterati.*

L'ambiente oleario di Imperia, dove la vicenda ha sollevato clamore e «scandalo» (si è detto fra l'altro che «qualcuno ha voluto mettere in atto una manovra per screditare il buon nome delle aziende liguri) è come sotto choc. Da Atene non si riesce ad aver spiegazioni sull'accaduto. Si sa soltanto che la Etel ha protestato, tramite un'associata a Roma sostenendo che alla partenza il prodotto era perfettamente regolare. Ogni giorno, partono telex che chiedono chiarimenti, ma non giunge alcuna risposta. Intanto l'autorità giudiziaria ha sequestrato l'olio giacente sulle banchine e sono stati bloccati i pagamenti tramite la Banca Commerciale.

Alfio Tassinari, presidente della Kernel Italiana, ha dichiarato: «Non si può dire di chi siano, naturalmente in Grecia, le responsabilità per questo clamoroso episodio. E' certo però che, d'ora in avanti, non sarà più possibile stipulare, con gli operatori greci, contratti d'acquisto con la stessa facilità di adesso. Bisognerà introdurre nuove clausole in merito agli aspetti chimici cui dovrà essere sottoposto l'olio per essere ritenuto regolare in base ai regolamenti della Cee, magari facendo ricorso a gabinetti chimici "neutrali" su scala internazionale.

I venditori greci non si sono fatti finora vivi con proposte concrete: pare tuttavia che sia stato offerto un «arrangiamento» (che significherebbe riduzione di prezzo) alle ditte italiane. Viene però osservato che tale arrangiamento è praticamente impossibile dato che l'olio non può comunque essere introdotto in Italia, essendo risultato ufficialmente sofisticato.

Italo Lanfredi, il mediatore di Imperia che ha fatto da intermediario tra ditte greche venditrici e ditte italiane compratrici non ha ricevuto alcuna comunicazione da Atene. I greci non hanno neppure risposto ai telegrammi con cui egli sollecitava disposizioni per avviare a soluzione un «caso», che non ha precedenti ad Imperia.

Di notte in un deposito agricolo

Incendio ad Andora Danni per 10 milioni

(Dal nostro corrispondente)

Andora, 22 ottobre.

(g. m.) Un incendio, scoppiato la notte scorsa nell'azienda di Andora, ha causato danni per una decina di milioni: le fiamme sono state domate dai vigili del fuoco dopo alcune ore.

L'incendio è stato causato da un fulmine che, durante un temporale, ha investito sulla zona della strada autostradale un capannone adibito a deposito agricolo. Sono andati distrutti centocinquanta quintali di paglia, già imballata, una motopompa, un'aratro e la struttura del capannone.

L'allarme è stato dato dal proprietario, Giovanni Pugliese, che abita in una casa vicino al deposito. Sfruttate varie ore l'una da un tecnico, in visita il capannone in preda alle fiamme. I pompieri, subito avvisati, si sono portati sul posto ed hanno concluso l'opera di spegnimento verso le tre del mattino.

La popolazione impedisce il sonno a due vedovi risposati

Continua a Perti il "ciaravujo,,: in piazza vino a damigiane, caldarroste ed un caprone

Finale Lig., 22 ottobre.

(s.d.) Sessanta chili di caldarroste, tre damigiane di vino e un caprone con le mutande bianche di lana, hanno celebrato la diciannovesima serata del Ciaravujo, la tradizionale chiassata notturna con la quale si cerca di impedire il riposo a due vedovi, convolati a nozze, sino a quando non accetteranno di offrire un pranzo, o più semplicemente una bicchierata. Anche oggi, dalle 20 alle 22, circa duecento persone si sono radunate ai bordi della provinciale Finale-Calice, sotto le finestre dell'abitazione di Orazio Barusso, 62 anni, e Caterina Piccardi, 52, le due vittime della folcloristica manifestazione, che si sono sposati di recente, durante la notte, a Rialto, in gran segreto, suscitando così la rumorosa reazione dei loro corregionali.

La notizia, comparsa sul nostro giornale, ha attirato sul posto altre persone provenienti anche dai comuni e munite di sirene, trombe e campanacci. *«Non capisco perché continuano a perseguitarmi* — così si chiede Barusso —: *a loro non ho fatto nulla, non c'è ragione perché turbino la tranquillità della mia famiglia».*

A Perti circola intanto una voce maliziosa: a sostenere il Ciaravujo (chiamato anche «I corni» in dialetto finalese) sarebbero soprattutto alcuni produttori dell'ottimo vino locale che viene consumato in abbondanza durante il singolare rituale. E' un pretesto, insomma, per trasformare il Ciaravujo in una sagra paesana e per gli abitanti di Perti di movimentare la monotonia delle sere autunnali.

«A richiamare questa usanza primitiva e incivile vecchia di secoli — spiega ancora Barusso — *è stato un vedovo di Calice Ligure che la scorsa primavera sollecitò lui stesso il Ciaravujo creandosi un pretesto per poter offrire un banchetto ai suoi compaesani.*

La chiassata, però, sta degenerando: qualche giorno fa, infatti, Barusso ha trovato infranti i vetri della sua serra, dalla quale erano sparite anche alcune piante. Ma ciò che più dispiace al pensionato, ex dipendente di una cava di pietra, sono gli insulti che vengono rivolti a lui e alla moglie, anche per telefono. *«Non credo che i corni prendano persino l'offesa* — conclude — *ed è anche per questo che intenda resistere. Ormai, se ho fatto una questione di principio, tanto più che i disturbatori hanno già respinto per due volte la mia offerta di bere cinque».*

Il prete di Cervo spiega le nozze "proibite"

Servizio e pagina 9

Sarà riassunto un operaio Pavesi

Imperia, 22 ottobre.

(b. v.) Il tribunale civile di Imperia, confermando una precedente sentenza del pretore, ha condannato la società Pavesi, che gestisce l'autogrill di Valle Chiappa, presso San Bartolomeo Mare, a riassumere un operaio, Alessandro Cavagna, di Arma di Taggia, che era stato licenziato circa un anno fa. La società è stata inoltre condannata a corrispondere a Cavagna cinque mensilità di stipendio come indennità, oltre al pagamento delle spese giudiziarie.

Cavagna era stato licenziato dalla Pavesi circa un anno fa «per insubordinazione» dopo un alterco con il direttore dell'autogrill. L'operaio ha sostenuto che l'insubordinazione» era basata su fatti inesistenti.

Cairo: condannato falso carabiniere

(Dal nostro corrispondente)

Cairo Montenotte, 22 ottobre.

(b. b.) Un uomo, improvvisatosi carabiniere per riscuotere una multa, è stato condannato dal pretore di Cairo, dott. Mario Piccazzi, a quattro mesi di reclusione. Vittorio Saphino, 30 anni, da Carcare, aveva fermato di notte un automobilista di Carcare, Giovanni Valletto, 30 anni, via Buffili, mentre stava rientrando a casa dalla sagra di San Giovanni.

«Sono un carabiniere — aveva detto il Saphino con voce alterata — lei è in contravvenzione». Per «concludere» aveva preteso trentila lire che l'automobilista non ha versato. Il giorno dopo il Valletto si è recato presso il comando della locale stazione dei carabinieri ed ha raccontato l'accaduto.

Una rapida inchiesta ha permesso di accertare che il «finto» tutore dell'ordine era Saphino. Stamane è comparso nel banco degli imputati accusato di sostituzione di persona e truffa.

Portiere di notte galante: è assolto

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 21 ottobre.

(g. v.) Il portiere di notte dell'albergo Fiorida di Diano Marina, Giuseppe Basso, 31 anni, Imperia, via Matteotti 78, è stato assolto per insufficienza di prove dall'accusa di avere compiuto atti di libidine nei confronti di una giovane turista inglese. Verso le tre di notte del 16 agosto 1973 Basso che era di servizio alla porta del Fiorida, volle rincasare la giovane Julie Stripper, 15 anni, da Londra. «L'ho accompagnata all'ascensore — ha narrato il Basso — senza toccarla. Pochi minuti dopo è sceso il padre: gridava in inglese, e mi ha dato un violento pugno in faccia, non so perché».

Diversa la versione dei turisti inglesi nella denuncia presentata ai carabinieri secondo la quale Basso avrebbe «bevuto e toccato la giovane».

Questa mattina i turisti non si sono presentati in udienza ed il tribunale ha concesso a Basso il dubbio su quanto era effettivamente avvenuto.

Sono in preparazione speciali buoni sostitutivi

A Savona mancano gli "spiccioli,, i commercianti batteranno moneta

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 22 ottobre.

(p. a.) *La crisi degli spiccioli si fa sempre più pesante anche per i commercianti savonesi. Seguendo le iniziative di La Spezia ed Imperia, l'Unione provinciale commercianti di Savona sta studiando la possibilità di sopperire alla carenza di monetine con speciali «buoni» che verosimilmente in banca ne garantirebbe il valore. Si potrebbero spendere in tutti i negozi ed esercizi pubblici della provincia che aderiscono all'iniziativa.*

«Siamo ancora nella fase di studio — *dice il neo presidente dei commercianti, Aldo Meinardi* — ma qualcosa faremo certamente, ed anche presto. Il problema si fa sempre più grave, le difficoltà aumentano, le discussioni tra commercianti e acquirenti diventano più aspre: le conseguenze della mancanza di spiccioli, alla fine, si ripercuotono sulle vendite».

I commercianti savonesi vogliono però procedere con cautela, cercando di evitare possi falsi che possano compromettere l'operazione. «E' una iniziativa che intendiamo portare avanti nella legalità più assoluta e con l'appoggio delle autorità. Tutto — *aggiunge Meinardi* — deve essere regolare. Solo ieri ho preso possesso del nuovo incarico, ma ho già convocato il consiglio per giovedì sera. Cercheremo di adottare un sistema che dia la possibilità all'operatore di lavorare tranquillamente, e al consumatore di non ricevere come resto caramelle, francobolli e buoni non validi».

I commercianti e i titolari dei pubblici esercizi sono favorevoli ed una iniziativa del genere: «Ne sentivamo il bisogno — *affermano in coro* —, perché così non riusciamo a lavorare. Le monete da cinque e da dieci lire sono scomparse; quelle da 100 e da 50 diventano sempre più rare. Un buono garantito dall'Unione commercianti, riconosciuto ed accettato da tutti è il nostro migliore per risolvere i nostri problemi e quelli dei consumatori».

Si cercano i complici dell'uomo di Liggio arrestato a Bordighera

Servizio e pagina 11

La cucina tipica valorizzata a Savona

Savona, 22 ottobre.

(m.s.) E' iniziata la serie di «Saloni» e do Zemin de Celsia che, promossa dalla società «A Campanassa», intende valorizzare uno dei piatti più tipici della cucina savonese: la minestra di ceci.

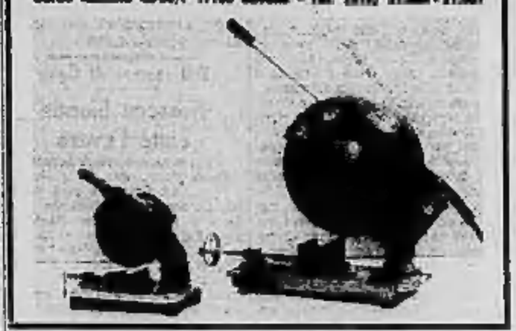
All'iniziativa hanno aderito i ristoranti «Quintilio» di Altare, «Conca Verde» di Savona, «Marittima» di Ellera e la «Greppia» di Stella, che ieri sera, martedì, prima delle sei «Selanne» hanno registrato il tutto esaurito.

SAVONA — Il circolo culturale del protezionismo ha indetto la conferenza dell'arte e della cultura, che si terrà dal 25 al 31 ottobre. Sono in programma proiezioni di diapositive, visite alle grotte dell'Arma Follera, presentazione di documentari sulla ceramica albisolese, ed un concerto di «Vihuela», un antico strumento.

CAIRO MONTENOTTE — Il consiglio comunale ha approvato provvedimenti per l'acquisizione delle aree incluse nei piani di zona della legge 167 e per l'assistenza agli handicappati.

AUTOCCASIONI
AUTOISABELLA VIA AURELIA
S. Bartolomeo al Mare (IM) Tel.

TRONCATRICI PORTATILI SDK
CON MORSA ORIENTABILE PER IL TAGLIO DEI METALLI QUATTRO MODELLI PER L'IMPIEGO DI DISCHI ABRASIVI AVENTI DIAMETRO DI MILLIMETRI: 200 - 300 - 350 - 400.
PREZZI A PARTIRE DA LIRE 80.000 + IVA
E. MARINO s.r.l.
Corso Mazzini 49-50/2 17100 Savona - Tel. (019) 21.864 - 21.867



Calvini
PELLICCE - SANREMO